

# Ascensione - B



## Antifona d'Ingresso

"Uomini di Galilea, perché fissate nel cielo lo sguardo? Come l'avete visto salire al cielo, così il Signore ritornerà". Alleluia.

## Colletta

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Dio onnipotente, concedi che i nostri cuori dimorino nei cieli, dove noi crediamo che oggi è asceso il tuo Unigenito, nostro redentore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Oppure (Anno B):

Padre santo, che conosci il cuore di tutti, consacraci nella verità, perché, rimanendo

sempre nel tuo amore, portiamo al mondo la testimonianza della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

## Prima Lettura

### Dagli Atti degli Apostoli. (At 1, 1-11)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, "quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo". Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?". Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra". Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: "Uomini

di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo".

### **Salmo 46**

**Ascende il Signore tra canti di gioia.**

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,  
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.  
Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo.

### **Seconda Lettura**

**Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini. (Ef 4, 1-13)**

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: "Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini". Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

### **Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

**Alleluia.**

### **Vangelo**

**Dal vangelo secondo Marco. (Mc 16, 15-20)**

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno

lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno". Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

### **Sulle Offerte**

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore.

### **Comunione**

"Andate in tutto il mondo, predicate il Vangelo a ogni creatura". Alleluia.

### **Dopo la Comunione**

Dio onnipotente ed eterno, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio del cielo, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

## *Testimoni della sua vittoria sulla morte*



«Signore, è questo il tempo nel quale ricostruirai il regno per Israele?». Come questa domanda degli apostoli risuona anche in noi forte e ancor più in questi tempi così segnati dalla sofferenza, dalle ingiustizie, dai conflitti: noi speriamo un regno di pace, di giustizia, di fraternità tra tutti gli uomini. Fino a quando dobbiamo attendere prima che la nostra speranza trovi compimento? La risposta di Gesù orienta la nostra attesa in una direzione diversa: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni». Il Risorto ci ricorda che questo non è ancora il tempo del compimento di tutte le

promesse, in cui il Padre manifesterà la sua potenza creando i cieli nuovi e la nuova terra; questo è ancora il tempo della testimonianza, è il tempo in cui essere forti nello Spirito Santo; questo è ancora il tempo in cui essere segno credibile della risurrezione con i poveri e deboli gesti della nostra vita, che sanno però essere già rivelazione di un amore più forte del male; questo è il tempo in cui essere forti e coraggiosi, certi che il Signore opera con noi e conferma la nostra parola e le nostre azioni con i segni della sua Pasqua.

“Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono...” I segni non precedono la fede, la accompagnano. Non generano la fede, ma sono da essa generati. La fede è accoglienza del Regno, è accoglienza della signoria di Gesù nella nostra esistenza, della vita nuova di Cristo Risorto in noi, e là dove c'è il Regno, là dove c'è la vita del Risorto, i demòni sono cacciati, i malati vengono guariti, si parlano lingue nuove, che non sono più le lingue del sospetto, dell'invidia, della gelosia, della calunnia, della violenza, ma sono le lingue nuove della relazione, della comunione, del perdono.

I segni che accompagnano la fede mostrano dunque la nuova comunione che si instaura tra gli uomini (le lingue nuove), con il creato (i serpenti in mano), persino con il creato non animato (il veleno che non fa più danno). Nulla può ora nuocere alla vita dell'uomo, perché niente può separarci dall'amore di Cristo, dalla sua persona e dalla sua vita.

Marco insiste nel mostrare come il ritorno di Gesù al Padre, anziché segnare una separazione dai discepoli, inaugura un modo nuovo di rimanere nella comunità e nella storia. Infatti, mentre il Risorto viene elevato al cielo, egli continua ad agire insieme ai discepoli, confermando «la Parola con i segni che la accompagnavano» (Mc 16,20). Mentre lo sguardo dei discepoli si alza verso il cielo sono invitati a volgere il loro sguardo verso il basso, nella storia, là dove il Signore precede, là dove egli è già. Sono gli angeli a invitare i discepoli a questa conversione dello sguardo: «Uomini di Galilea, perché state a guardare in cielo?» (At 1,11). L'Ascensione del Signore non ci lascia più soli, ma ci lascia come testimoni della sua vittoria persino sulla morte, l'unica che ci poteva ancora separare. I segni non rivelano che la risurrezione ha eliminato per sempre ogni ombra di male dalla faccia della terra. Al contrario, il male rimane, continua a segnare la nostra esperienza storica e a minacciare la nostra vita e la nostra fede: i demòni rimangono, i serpenti, rimangono, i veleni rimangono. I segni dicono altro: che persino l'esperienza del male può essere attraversata rimanendo in comunione con il Signore. Ed è in questa comunione che troviamo davvero vita, gioia, speranza, anche se non ci viene risparmiata l'esperienza di camminare ancora per vie oscure. Cambia però il modo di farlo, perché non siamo soli, ora siamo nel Nome del Risorto ed egli agisce con noi. Possiamo tenere i serpenti in mano, perché siamo certi che egli tiene in mano la nostra vita, accompagna ogni nostra azione generata dall'ascolto della sua Parola, rinata dalla sua vittoria sulla morte, la custodisce, la porta con sé presso il Padre